VIOLENZE E ABUSI SUI MINORI: IL RUOLO DELL'OSPEDALE

IRCCS BURLO GAROFOLO
Assistente Sociale dr.ssa Laura Novello
06.04.2015

“Ogni bambino ha diritto alla salute e ad una vita priva di violenza”.

(WHO, 2006).

Cosa si intende per: “violenza ai minori”

“Tutte le forme di cattiva salute fisica e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza, negligenza o sfruttamento commerciale o altro, che comportano un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell’ambito di una relazione

caratterizzata da:

responsabilità, fiducia o potere”.

WHO, 2002 “Report on Health and Violence”.

RICORDIAMO SEMPRE CHE…

dove c'è un bambino che subisce violenza, è molto probabile che ci siano altri bambini che subiscono la stessa sorte ed una donna vittima di violenza domestica…

Violenza contro le donne
Violenza contro i minori
Violenza assistita
Violenza diretta

PEDIATRICS®

OFFICIAL JOURNAL OF THE AMERICAN ACADEMY OF PEDIATRICS

The Role of the Pediatrician in Recognizing and Intervening on Behalf of Abused Women

Committee on Child Abuse and Neglect

Pediatrics 1998;101;1091

DOI: 10.1542/peds.101.6.1091

AMERICAN ACADEMY OF PEDIATRICS

Committee on Child Abuse and Neglect

La violenza sulle donne è un problema pediatrico

L'identificazione delle donne che subiscono violenza in famiglia è uno dei mezzi più efficaci per prevenire la violenza sui minori

Gli uomini che sono violenti con la loro partner

nel 30-60%

dei casi lo sono anche nei

confronti dei figli

Bair-Merrit Pediatr Rev 2010

Minori segnalati al SSO

Anno 2015:

15 segnalazioni al SSO di minori vittime di violenza.

1 MP (11 anni)

5 MF (16 anni, 11 anni, 10 anni, 8 anni, 2 mesi)

1 ipercura (2 mesi)

5 ab/sex Extraf. (14 anni x 2, 10 anni, 5 anni x 2)

3 grave trascuratezza (8 anni, 5 anni, 1 anno)

Minori segnalati al SSO

Genn./Marzo 2016:

6 segnalazioni al SSO di minori vittime di violenza.

1 violenza assistita (12 anni)

1 MF (1 anno)

2 ab/sex Extraf. (17 anni, 9 anni)

2 grave trascuratezza (17 anni, 11 anni)

Donne segnalate al SSO

Genn./Marzo 2016

5 segnalazioni al SSO di donne vittime di violenza.

Su 5, 2 erano in gravidanza.

In entrambi i casi, la donna era già stata aggredita più volte;

4 donne su 5, avevano figli che hanno assistito alla violenza.

La presenza di bambini

NON IMPEDISCE all'aggressore

DI AGIRE LA VIOLENZA ne diventano essi stessi

VITTIME e riporteranno INEVITABILMENTE

conseguenze sulla loro salute

fisica e psichica

VIOLENZA ASSISTITA

Per violenza assistita intrafamiliare si intende l'esperire da parte del bambino/bambina qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulte o minori.

Il bambino può farne esperienza direttamente *(quando essa avviene nel suo campo percettivo),* indirettamente *(quando il minore è a conoscenza della violenza),* e/o percependone gli effetti…

FORME DI VIOLENZA ALL'INFANZIA

Alcune considerazioni…

La violenza ai minori è un fenomeno:

- TRASVERSALE;

- COMPLESSO: si inserisce in un contesto di crisi familiare;

- MOLTO DIFFUSO ma, al contempo, difficilmente rilevabile

- SOMMERSO: negato sia da chi subisce, sia da chi lo agisce, nonché dai familiari e talvolta anche dagli operatori.

Stesso caso segnalato più volte per motivi diversi…

COAZIONE A RIPETERE: sia nella vittima sia nel maltrattante tende a cronicizzarsi.

Chi ha subito una forma di maltrattamento durante l'infanzia nel 23-30% dei casi diventerà a sua volta un genitore maltrattante (contro il 10% di chi non ha subito nessuna forma di maltrattamento)
Pears 2001

"PATOLOGIA FAMILIARE": tutti i componenti la famiglia sono coinvolti a diversi livelli di consapevolezza e responsabilità.
Le misure di protezione e la presa in carico rivolte ad un solo membro risultano inefficaci.

Alcune considerazioni….

Una diagnosi di maltrattamento e soprattutto di abuso sessuale il più delle volte sarà una diagnosi multidisciplinare.

Raramente un operatore socio/sanitario avrà in mano gli elementi per fare diagnosi

Per una diagnosi multidisciplinare è fondamentale individuare i segnali di sospetto ed attivare un lavoro di rete

VIOLENZE E ABUSI SUI MINORI: IL RUOLO DELL'OSPEDALE

LA PROTEZIONE DEL MINORE

IRCCS Burlo Garofolo
Assistente Sociale dr.ssa Laura Novello
(06.04.2015)

PREMESSA IMPORTANTE

NESSUN OPERATORE

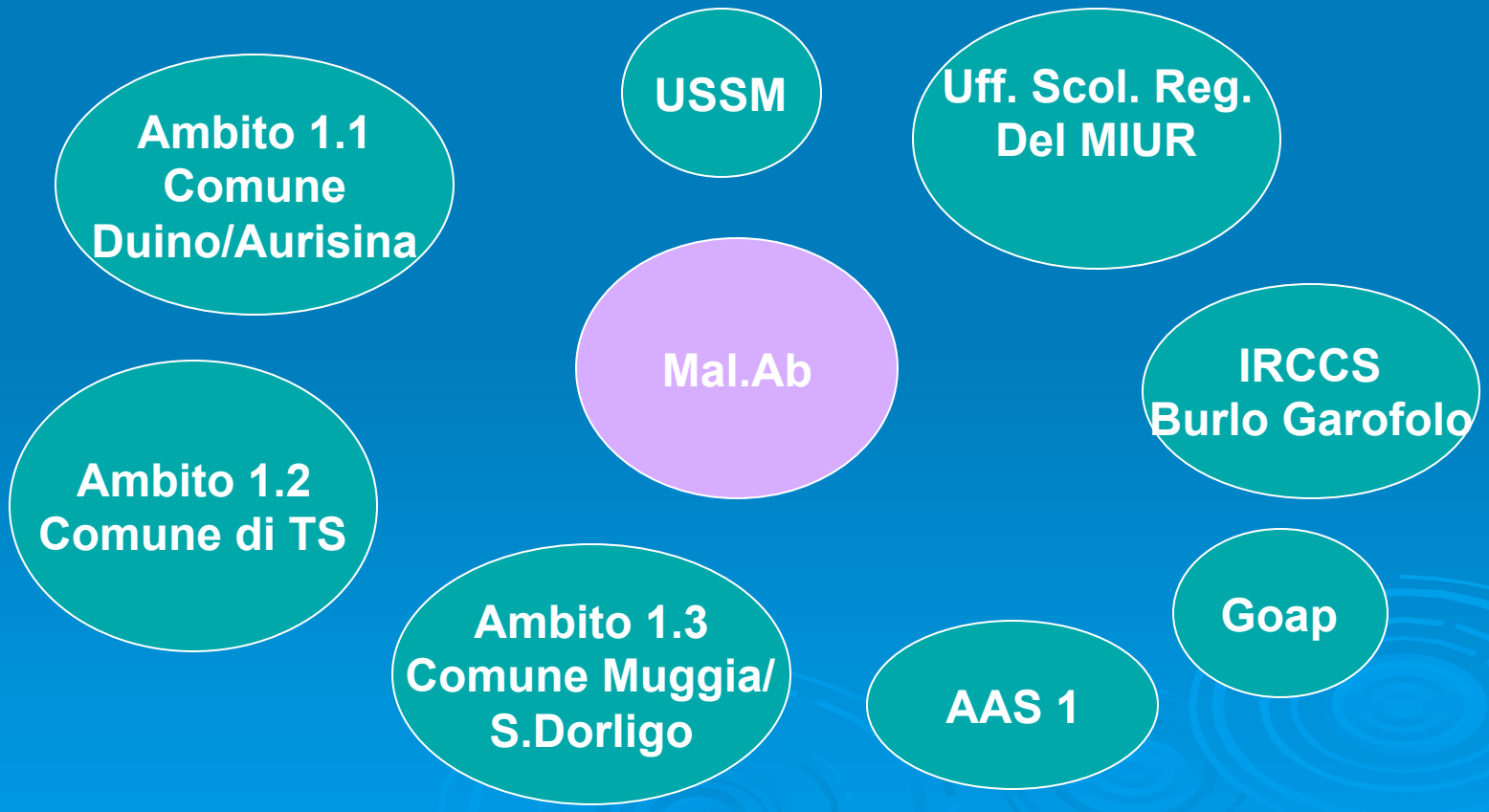
può affrontare e risolvere **da solo** un situazione di violenza all'infanzia.

lavoro di rete

effettuato da un'equipe multiprofessionale che consenta: la collaborazione, lo scambio ed il confronto tra diversi professionisti e servizi, rispettando i ruoli di ognuno

Mal.Ab

Gruppo specialistico nato a TS nel 1998, per contrastare il fenomeno della violenza ai minori, del progetto interistituzionale: “Buone pratiche contro la pedofilia” attivo dal 1998.



Funzioni del Malab

- Consulenza ai Servizi;
- Presa in carico su invio (servizi o AAGG);
- Assistenza all'ascolto e accompagnamento del minore vittima;
- Sostegno ed accompagnamento del genitore protettivo;
- Formazione ed informazione ai Servizi;
- Contributo elaborazione protocolli operativi;
- Monitoraggio e banca dati;

Detto ciò…

Il Pronto Soccorso Pediatrico
ha un ruolo centrale
nell’identificare le situazioni di violenza
nei confronti dei bambini.

Eur J Pediatr (2012) 171:877–885
DOI 10.1007/s00431-011-1551-1

REVIEW

Educational paper

Detection of child abuse and neglect at the emergency room

Arianne Hélène Teeuw · Bert H. F. Derks ·
Willeke A. Koster · Rick R. van Rijn

2-10% dei bambini visitati in PS sono vittime di maltrattamento/abuso

Medico/infermiere PS può essere la prima figura, che può individuare un bambino maltrattato, ma…

Può capitare che…

- necessità di prendere decisioni in tempi rapidi; *(protezione immediata)*
- situazione a volte caotica;
- impossibilità di avere un “esperto” sempre a disposizione;
- difficoltà a volte, di contattare in “tempo reale” i Servizi Territoriali,

MECCANISMI DI DISTANZIAMENTO DAL TRAUMA

NEGAZIONE: *“Non è possibile, non può essere vero…”;”i genitori sono delle così brave persone…, è sempre stata una bambina con tanta fantasia..”, oppure: “A me non è mai capitato di vedere un abuso…”*

RIMOZIONE: Si tende a dimenticare gli indicatori di un possibile abuso;

DISTANZIAM. EMOTIVO: *“Non sono io che me ne devo occupare”;*

EVITAMENTO FOBICO: Si evita di osservare, di parlare, di riconoscere i casi di abuso;

Conseguentemente…

Il bambino non viene creduto
=
mancata identificazione dei casi

Gestione non corretta
=
Mancanza di un intervento di tutela
e di presa in carico
=
CONDANNA IL BAMBINO A RIMANERE NELLA CONDIZIONE ABUSANTE

Per ovviare a tali rischi…

E' attivo presso il Pronto Soccorso Pediatrico, un protocollo per la gestione dei minori vittime di violenza.

Tale protocollo ha le seguenti finalità:

Attivare un sistema di sorveglianza dei casi dubbi, in collaborazione con i Servizi Territoriali

Gestire, nel rispetto delle leggi e dell'esigenza del minore, l'iter diagnostico dei casi segnalati

Fornire agli operatori sanitari gli elementi per sospettare/identificare i casi dei minori in situazioni di rischio

Inserire l'attività dell'IRCCS nella rete dei servizi che si occupano della protezione dei minori

Scenari possibili…

Disagio sociale, incuria,
presenza di segni/sintomi sfumati

CHE FARE?

- la situazione viene riferita al medico del PS referente per i casi di violenza, che contatterà il curante;
- e all'assistente sociale del SSO, che contatterà i servizi territoriali (Comune/Azienda Sanit.);
- discussione/confronto sul caso;

DATI INCONSISTENTI

DATI CHE ORIENTANO VERSO UNA SITUAZIONE DI RISCHIO

Caso chiuso, ma inserito nel database del SSO

Segnalazione al Serv. Soc. Territ.
Eventuale segnalazione alla PM

**Nel corso di un accesso in PS,
vengono riscontrati segni evidenti di violenza,
ma chi accompagna il bambino,
è reticente, minimizzante o cerca di indurre
il bambino al silenzio**

La violenza viene riferita da un minore non accompagnato

La violenza viene riferita da chi accompagna il minore

Segnalazione all’Autorità Giudiziaria

Protezione del minore

Segnalazione del caso al Serv. Sociale Osped., al Servizio Sociale Territoriale, al MalAb

Eventuali accertamenti medico-legali

LA SEGNALAZIONE

Che cos'è la segnalazione?

La segnalazione è una comunicazione che va inoltrata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni,
in tutti i casi in cui sussista una condizione di rischio
o di pregiudizio per un minore,
al fine di attivare
i necessari interventi di protezione dello stesso.

[1] Rischio: si intende una situazione sfavorevole in cui non si è in grado di prevedere, con ragionevole certezza, lo sviluppo di un possibile danno alla salute psico-fisica del minore d'età, di una distorsione del suo sviluppo o di altri risultati patologici. Il rischio consiste nell'esistenza di uno squilibrio fra i fattori di svantaggio e le risorse disponibili al minore stesso, alla sua famiglia e al suo contorno sociale per superare le difficoltà.

[2] Pregiudizio: si intendono gli atti e le carenze che, in forma obiettiva e non transitoria, non assicurano al minore una situazione idonea alla realizzazione del suo sviluppo psico-evolutivo, causando danni alla sua crescita fisica, affettiva, intellettuale e morale. Queste si manifestano in situazioni di trascuratezza, e/o abbandono, oppure in lesioni fisiche, psicologiche o sessuali ad opera di un familiare o di altri soggetti.

Caratteristiche della segnalazione.

1. Va trasmessa in forma scritta, "senza ritardo"…
2. Le informazioni vanno esposte in modo chiaro e con la massima obiettività;
3. La segnalazione non presuppone necessariamente una conoscenza esaustiva della situazione;
4. L'obbligo di riferire alle Procure, sussiste anche solo sulla base di un **SOSPETTO**, in quanto stabilire la veridicità del fatto e la natura dolosa o accidentale di questo non compete al segnalante, che deve astenersi da ogni giudizio, quanto piuttosto agli organi competenti della Magistratura.

Deve contenere:

- i riferimenti della persona o del Servizio che segnala *(scuola, Servizio…)* e il contesto in cui è stata accolta la rilevazione;
- in che modo è emerso il sospetto;
- la descrizione dettagliata delle lesioni;
- la descrizione accurata dei segni fisici e delle circostanze “sospette”;
- le generalità della vittima, dell’aggressore e di tutti coloro che siano in grado di riferire su circostanze rilevanti per la ricostruzione del fatto (art. 332 c.p.c)
- le informazioni, se in possesso, del nucleo familiare dove il minore è inserito;
- Va riportato il comportamento del bambino e le frasi usate dallo stesso per verbalizzare o quanto verbalizzato dall’adulto protettivo;
- le dichiarazioni, gli atteggiamenti e i comportamenti dello stesso, distinguendo tra fatti e notizie raccolte direttamente o tramite terzi;
- Gli eventuali interventi adottati;
- Firme congiunte

Non deve contenere:

- Giudizi o commenti personali;
- Ipotesi sull'identità dell'aggressore se non rivelata;
- Illazioni, supposizioni;
- Sensazioni, impressioni, non suffragate da fatti;
- Accuse;

Il maltrattamento psicologico, la trascuratezza, la violenza assistita (non configurano reato) vanno segnalati alla Magistratura Minorile *(Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni: compito di attivare misure di protezione per il minore).*

Il maltrattamento fisico grave e l'abuso sessuale (configurano reato) vanno denunciati alla Magistratura Minorile ed alla Magistratura Penale *(Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario: compito di accertare la notizia di reato e perseguire il colpevole).*

L’ allontanamento del bambino.

Art. 403 c.c. Intervento della Pubblica Autorità a favore dei minori.

"Quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o è allevato in locali insalubri o pericolosi, oppure da persone per negligenza, immoralità, ignoranza o per altri motivi incapaci di provvedere all'educazione di lui, la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro, sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione".

PRESUPPONE VALUTAZIONE DI EMERGENZA

Art. 403 c.c. Intervento della Pubblica Autorità a favore dei minori.

Chi può attivarlo?

- Le Forze dell'Ordine;
- Gli incaricati di Pubblico Servizio.

Come si attiva?

- Telefonare al Procuratore in turno;
- Spiegare la situazione;
- Contattare il Servizio Sociale di competenza territoriale;
- Compilare la modulistica predisposta e inviarla in Procura c/o il TM.

In caso di allontanamento d'urgenza…

1. rilevazione
2. allontanamento
3. segnalazione

coincidono temporalmente

Per concludere…

“la violenza di cui donne e bambini sono vittime, è probabilmente più grande, più nascosta e più vicina a noi, rispetto a quanto emerge dagli eventi eclatanti, amplificati dai mass media.

Molte vittime vivono nella paura, nella solitudine, nella difficoltà a chiedere aiuto.

Accanto agli adulti che dentro e fuori la famiglia agiscono violenza nei loro confronti, ci sono molti più adulti che provano paura ad ascoltare, vedere, agire”.

Grazie